

Bruxelles, 12 marzo 2022
(OR. fr)

6976/22

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0433(CNS)**

**FISC 62
ECOFIN 200**

NOTA

Origine:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Direttiva intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione <i>Orientamento generale</i>

I. INTRODUZIONE

1. L'8 ottobre 2021 il quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) è giunto a un accordo su una riforma delle regole internazionali in materia di imposizione degli utili delle imprese multinazionali. Tutti gli Stati membri dell'UE hanno espresso sostegno alla dichiarazione relativa a una soluzione basata su due pilastri per far fronte alle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Nelle sue conclusioni del 27 novembre 2020, il Consiglio aveva già espresso il suo costante sostegno ai lavori del quadro inclusivo¹.

¹ Doc. ST 13350/20.

2. L'imposizione minima effettiva ("secondo pilastro" di questa riforma) si fonda principalmente su due regole da applicare nel diritto interno ("regole GloBE") – la regola di inclusione del reddito (*Income Inclusion Rule* – IIR) e la regola sui profitti a bassa imposizione (*Undertaxed Profit Rule* – UTPR) –, intese ad assicurare che gli utili realizzati dai gruppi multinazionali il cui fatturato è superiore o pari a 750 milioni di EUR siano tassati a un'aliquota effettiva di almeno il 15 %. Secondo la dichiarazione di ottobre del quadro inclusivo, il secondo pilastro dovrebbe essere convertito in legge nel 2022, per entrare in vigore nel 2023, e la regola dell'UTPR dovrebbe entrare in vigore nel 2024.
3. Al fine di assicurare un'attuazione delle regole GloBE coerente e compatibile con il diritto dell'UE e sulla base dei modelli di regole che il quadro inclusivo ha adottato il 14 dicembre, il 22 dicembre 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta di direttiva del Consiglio sul livello minimo globale di imposizione per i gruppi multinazionali nell'UE². La proposta di direttiva, intesa a recepire il secondo pilastro nel diritto dell'Unione, contiene le norme in base alle quali gli Stati membri applicheranno un'imposta complementare a titolo dei redditi soggetti a bassa imposizione di un'entità costitutiva di qualsiasi gruppo, nazionale o multinazionale rientrante nell'ambito della riforma.
4. In parallelo, proseguono i lavori sull'attuazione delle norme relative all'assegnazione dei diritti di imposizione tra giurisdizioni ("primo pilastro"), conformemente al piano attuativo dettagliato approvato dal quadro inclusivo, al fine di mettere a punto una convenzione multilaterale che sarà aperta alla firma dalla metà del 2022, per essere attuata a decorrere dal 2023. Nella riunione del 17 e 18 febbraio 2022 i ministri delle finanze del G20 hanno ribadito il loro impegno a rispettare tale calendario.

² Doc. ST 15294/21.

II. STATO DEI LAVORI

5. Il 18 gennaio 2022 il Consiglio ECOFIN ha tenuto un dibattito orientativo sulla proposta di direttiva³, al fine di fornire un orientamento politico all'esame tecnico del testo. Dal dibattito è emerso che tutti gli Stati membri convengono sulla priorità di questo fascicolo fiscale e sulla necessità di recepire il più fedelmente possibile e nei tempi più brevi, nel diritto dell'UE, le regole concordate dal quadro inclusivo dell'OCSE.
6. Dall'inizio di gennaio 2022, e tenendo conto degli orientamenti dei ministri, la presidenza francese ha tenuto otto riunioni del gruppo "Questioni fiscali" (Imposizione diretta), due delle quali ad alto livello, dedicate all'esame tecnico della proposta di direttiva. Le riunioni hanno consentito di:
- i) chiarire le norme contenute nella direttiva, in particolare per quanto riguarda quelle necessarie per assicurare la conformità del "secondo pilastro" al diritto dell'UE;
 - ii) ravvicinare in misura significativa la formulazione del testo a quella dei modelli di regole dell'OCSE e, se del caso, mantenerne determinate flessibilità;
 - iii) adeguare o integrare taluni articoli per rispondere alle richieste convergenti degli Stati membri, per esempio per quanto concerne l'imposta complementare nazionale (*domestic top-up tax*);
 - iv) individuare le questioni chiave che devono ancora essere risolte a livello politico al fine di giungere a un accordo sull'intero testo.
7. Nella riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti del 9 marzo, la maggior parte degli Stati membri era già in grado di dare il proprio appoggio al testo di compromesso della presidenza francese. Tenuto conto delle osservazioni formulate, il 12 marzo la presidenza ha diffuso un nuovo testo di compromesso (doc. ST 6975/22).

³ Doc. ST 5015/22.

8. Fatta salva la necessità di giungere a un compromesso sulle questioni politiche illustrate nella parte III in appresso, la presidenza ritiene che le modifiche apportate rientrino in un equilibrio complessivo accettabile per le delegazioni.

III. QUESTIONI PRINCIPALI

9. Le discussioni tenutesi nelle riunioni del gruppo "Questioni fiscali" e nella riunione del Comitato dei rappresentanti permanenti hanno evidenziato tre questioni importanti, di natura più politica, che richiedono una discussione a questo livello.

a) *Legame tra secondo pilastro e primo pilastro*

10. La dichiarazione OCSE/G20 dell'8 ottobre 2021 si fonda su due pilastri distinti che formano oggetto di modalità di attuazione diverse conformemente al piano attuativo dettagliato approvato anch'esso dal quadro inclusivo. La richiesta di tre Stati membri di legare l'entrata in vigore dei due pilastri subordinando quella del secondo pilastro a quella della convenzione multilaterale recante attuazione del primo pilastro comporta difficoltà giuridiche confermate dalla Commissione e dal servizio giuridico del Consiglio. Peraltro, tale richiesta non è accettabile per la maggior parte degli Stati membri. Tuttavia, come ha fatto recentemente il G20, l'Unione deve continuare ad affermare la propria determinazione politica a che i lavori avviati sui due pilastri siano portati a buon fine secondo il calendario concordato l'8 ottobre 2021.
11. Per risolvere la questione, la presidenza propone che l'accordo sulla proposta di direttiva sia accompagnato da una dichiarazione del Consiglio con la quale si confermi l'impegno di tutti gli Stati membri nei confronti del processo in atto nell'ambito del quadro inclusivo concernente il primo pilastro, nel rispetto del calendario di attuazione approvato nell'ottobre 2021 ed esortando gli altri Stati parte ad ottemperare a tale impegno. Il testo della dichiarazione proposto è riportato nell'allegato della presente nota.

b) Termine per il recepimento della direttiva ed entrata in vigore delle disposizioni nazionali (articolo 55)

12. Gli Stati membri concordano sulla necessità di rispettare l'impegno politico che hanno sottoscritto aderendo alla dichiarazione del quadro inclusivo, il quale prevede la conversione in legge nel 2022 e l'attuazione effettiva entro la fine del 2023. Tuttavia, vari Stati membri ritengono che un'attuazione a decorrere dal 1° gennaio 2023 comporti per loro importanti difficoltà pratiche o istituzionali.
13. La presidenza ricorda che gli Stati membri si sono impegnati a recepire le regole del secondo pilastro nella propria legislazione nel 2022, per un'entrata in vigore effettiva nel 2023. Se il primo impegno sarà soddisfatto dall'adozione della direttiva, la presidenza chiede di accordarsi sull'entrata in vigore della legislazione nazionale che recepisce la direttiva entro il 31 dicembre 2023, conformemente all'accordo OCSE.

c) Applicazione obbligatoria della regola di inclusione del reddito (articoli 5, 6 e 7)

14. A differenza della dichiarazione politica dell'8 ottobre 2021, la proposta di direttiva prevede l'applicazione obbligatoria da parte degli Stati membri della regola di inclusione del reddito. Alcuni Stati membri auspicano tuttavia che l'applicazione di tale regola sia facoltativa.
15. La grande maggioranza degli Stati membri ritiene che porre in essere una tale deroga a titolo permanente nuoccia all'applicazione coordinata del secondo pilastro nel mercato interno e sia fonte di complessità per le imprese.
16. La presidenza propone che una deroga transitoria, quale inclusa nell'ultimo testo di compromesso (articolo 47 bis), possa essere disponibile, su base facoltativa, per gli Stati membri in cui sono stabilite non più di dieci entità controllanti capogruppo e che si applichi solo per un periodo di tempo limitato da discutere, da tre a cinque anni.

IV. PROSSIME TAPPE

17. In tale contesto, la presidenza propone il testo di compromesso che figura nel documento ST 6975/22 affinché serva da base per le discussioni su questo fascicolo ed esorta a far sì che le questioni descritte nella parte III della presente nota siano risolte in uno spirito di compromesso.
18. Si invita pertanto il Consiglio a:
- discutere delle questioni principali illustrate nella parte III della presente nota;
 - giungere a un orientamento generale in merito alla proposta legislativa in oggetto, sulla base del testo di compromesso figurante nel documento ST 6975/22, in vista dell'adozione della direttiva, fatto salvo il parere del Parlamento europeo e la messa a punto del testo da parte dei giuristi-linguisti;
 - approvare la dichiarazione da iscrivere nel processo verbale che figura nell'allegato della presente nota.
-

Allegato: progetto di dichiarazione del Consiglio

Il Consiglio:

RIBADISCE l'impegno dell'UE a favore della dichiarazione su una soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia e del relativo piano di attuazione, approvato nell'ottobre 2021, e INVITA tutti i membri del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) a rispettare il loro impegno sui due pilastri;

RILEVA che dal 2017 l'Unione ha affrontato le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia e che il suo costante lavoro ha contribuito all'accordo globale sulla soluzione a due pilastri;

CONFERMA il suo costante sostegno ai lavori svolti nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE/G20 in materia di BEPS e si impegna pienamente a portare a termine con successo, entro il termine concordato, i lavori in corso sugli elementi del primo pilastro, compresa la convenzione multilaterale, che dovrebbe essere aperta alla firma a metà 2022 ed entrare in vigore nel corso del 2023;

SOTTOLINEA che il Consiglio riesaminerà, se del caso, la situazione relativa al primo pilastro, nel contesto dei lavori in corso nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS, al fine di trovare rapidamente una soluzione alle sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia.